

Claudio Casadio racconta ai bambini come superare la paura Pollicino conquista la Francia

RAVENNA - (l.c.) E' uno spettacolo "dedicato a tutti i pollicini che, con leggerezza, attraversano i boschi del mondo. Anche quelli devastati dalle bombe", quello che vedrà da oggi l'attore **Claudio Casadio** nelle vesti di Pollicino, pronto a calcare le assi dei teatri francesi. Dopo averlo visto sul red carpet del Festival del Cinema di Roma e nel film *Luomo che verrà*, Casadio è pronto a tornare "on the road" con la pièce teatrale di cui è protagonista da ormai quattro anni. Scritto da **Marcello Chiarenza**, il testo, che affronta il tema del superamento paura, è tra le più lunghe e premiate produzioni di Accademia Perduta/Romagna Teatri. Il protagonista della vicenda è piccolo, il



più piccolo, ma la sua paura non lo annichilisce. Ciò che lo rende vincitore di fronte alle avversità della vita è il suo coraggioso desiderio di conoscere la realtà, anche nei suoi aspetti più crudeli. È la curiosità che spinge Pollicino a vigilare su quanto dicono e fanno i genitori ed egli è in grado di avvertire con tempestività il pericolo. Dalla casa del padre a quella dell'Orco, attraverso il bosco, si avvia al mondo, in un viaggio continuo. Claudio Casadio è in Pollicino attore e narratore in scena. La narrazione ed il rapporto con i piccoli spettatori sono spesso ironici, a tratti di stile popolare, con frequenti parentesi dialettali in un dialogo scanzonato dalle cadenze romagnole.

Si studiano le subculture e il marketing non convenzionale Le evoluzioni della moda

RIMINI - (l.c.) E' una full immersion nella moda "sovversiva" quella che si terrà questa mattina e domani in occasione delle lezioni organizzate all'interno del "Corso di Laurea in culture e tecniche della moda", Facoltà di Lettere e Filosofia - Zonemoda (via Santa Chiara, 40). Si parte oggi alle 12 con la lezione speciale tenuta da **Matteo Guernaccia**, artista visivo e storico del costume, che presenterà il suo ultimo libro "Ribelli con stile. Un secolo di mode radicali". Il libro affronta la storia delle controculture e degli stili che le hanno influenzate, creando un universo di piccole e grandi realtà che hanno reso la società multifaccettata, minando per



sempre ogni genere di appartenenza e gerarchia. Domani, invece sarà la volta dell'intervento, alle ore 10, stessa sede, di **Riccardo Bresciani** con la lezione "Unconventional marketing. Dal cultural jamming alle strategie postmoderne". Riccardo Bresciani, responsabile del corso AFP 'Marketing e Comunicazione' presso la facoltà di Psicologia di Cesena, si occupa di strategie di comunicazione e pubblicità e svolge ricerca su non conventional marketing, brand communication e psicologia applicata. Bresciani è inoltre co-autore del saggio "Word of Mouth, Viral, Buzz. Strategie di marketing del pettegozzo". Gli incontri sono aperti al pubblico.

A Forlì inaugura domani "Contemporanea", l'innovativo appuntamento con l'arte Dal Futurismo alla "Miami Swing"

Le infinite potenzialità della creatività saranno espresse con performance, video e pubblicità Focus sulle opere di design ispirate da Arbore e sul ventennale del crollo del muro di Berlino

FORLÌ - Dai ninoli e dal design estroso 'made by' **Renzo Arbore** al genio pubblicitario di **Franco Scepi**. Questo e molto di più per la tredicesima edizione di "Contemporanea", la mostra mercato d'arte che aprirà i battenti domani sera alle 18,30 nelle sale dei padiglioni della fiera. E anche quest'anno ci sarà un programma di eventi collaterali interessanti. Tanto per cominciare, il 2009 è l'anniversario dalla caduta del muro di Berlino e quindi un omaggio all'arte sovietica sembra quasi doveroso. Articolata in più sezioni, rappresentata da un'ottantina di opere, tra quelle satiriche e di propaganda politica di **Boris Efimov**, i manifesti del cinema sovietico di **Ruklevsji** e le opere pittoriche di **Nokolaj Karahan**. Poi ci sono i mobili colorati e luccicanti ispirati da **Renzo Arbore**, nella mostra 'Miami swing', realizzati da **Alida Cappellini** e **Giovanni Licheri**. A dare ulteriore prova di contaminazione e stili fanno da cornice a questi oggetti le opere luminose di **Marco Lodola**, artista reduce dal successo della sua installazione cesenate del 2007 'Solenoide', accanto alle creazioni di **Andy**, il ciuffo biondo dei **Bluvertigo**. Un nome ormai celebre come



L'opera satirica e politica di **Boris Efimov**

Oscar Rodriguez per Contemporanea non poteva mancare, con la sua mostra 'Spazio allo spazio' e i suoi materiali inusuali. In una superficie di circa 200 metri quadrati saranno presenti poi opere che vanno dagli anni 60 ad oggi, manifesti pubblicitari, video, e una performance intitolata "la difference rallentatore di tempo nello spazio", una performance ideata da **Franco Scepi**. Le trenta opere di **Scepi** si

pongono in contrasto con gli ideali del futurismo che furono sanciti proprio cento anni fa dal manifesto del Futurismo di **Filippo Tommaso Marinetti**. "Questa mostra - racconta **Scepi** - è resa possibile grazie ad una collaborazione con la filiale italiana della celebre **Maison di Champagne Pommery**, e alla sensibilità artistica dell'imprenditore **Ilario Iannone**, Amministratore Delegato di **Vranken Pommery Italia**. Iannone lo considero il nuovo **Luciano Benetton**, che ha saputo creare un marketing culturale. E l'arte sicuramente non esisterebbe senza i fruitori". Oltre alle opere di **Scepi**, seguace di **Andy Warhol**, ci sarà posto per un'esposizione dal titolo inequivocabile, "Tra il bene e il male, l'eterno conflitto" in cui artisti cesenati e forlivesi si sono uniti per creare una tela tre metri per quattro per raffigurare la lotta tra il demone e Dio, ispirati dagli esorcismi e dalle storie che si tramandano a **Sarsina**. Anche l'assessore alle politiche giovanili ha voluto partecipare alla mostra, organizzando una mostra dedicata all'artista prematuramente scomparso **Angelo Fabbrì**, che fu un punto di riferimento per i giovani.

Virginia Longo

La nuova stagione teatrale rende omaggio a Fellini Al Novelli arrivano "I Bislacchi"

RIMINI - (l.c.) Sarà un omaggio a **Fellini** ad aprire la nuova stagione teatrale riminese. Domani sera al teatro **Ermete Novelli** il sipario si aprirà sullo spettacolo di danza *I Bislacchi*, ore 21, (fuori abbonamento e con ingresso ad invito), messo in scena dalla **Compagnia Artemis / Monica Casadei**. "I Bislacchi", ideato, coreografato e diretto da **Monica Casadei** e interpretato da **Chiara Ameglio**, **Pieradolfo Ciulli**, **Vittorio Colella**, **Gloria Dorliguzzo**, **Sara Muccioli** ed **Emanuele Serrechia**, si ispira all'universo del cineasta **Federico Fellini**: i danzatori rievocano e reinventano immagini, scene e personaggi di alcuni film del grande maestro sulle celebri note di **Nino Rota**. In un'atmosfera ricca di poesia e sentimento, ma anche di energia e vigore, la danza e il teatro si intrecciano per ricreare il meraviglioso mondo di **Fellini**. "A distanza di anni dalla scomparsa di questo grande artista - spiega **Monica Casadei** - sono ancora intatti il fascino meraviglioso del suo mondo di sogni a colori, la fantasia, la poesia, l'intelligenza e l'umorismo che ci ha lasciati in eredità; e i suoi personaggi, così veri e autentici... Con *I Bislacchi* ho cercato di far vivere a modo mio lo spirito di **Fellini** su di un palcoscenico, ispirandomi ai suoi film, come una filigrana in cui la poesia strizza l'occhio all'umorismo e la danza trova la sua energia nelle musiche di **Nino Rota**". Allo spettacolo è abbinata la proiezione del film *Il lungo viaggio*, diretto da **Andrej Khrzanovskij** con sceneggiatura e voce narrante di **Tonino**



Lo spettacolo *I Bislacchi*

Guerra e musiche di **Aleksandr Marcenko**. Il film è stato insignito del Premio del Presidente della Repubblica Italiana al miglior documentario sull'arte italiana. La serata è realizzata in collaborazione con **Fondazione Federico Fellini** di Rimini, che proprio domani inaugura la nuova edizione del Premio, che sarà consegnato quest'anno al regista americano **Sidney Lumet** sabato sera, al termine degli appuntamenti in programma. La **Fondazione Fellini** aprirà domani gli eventi alle 15, 30 con il convegno "La sceneggiatura all'italiana: **Fellini**, **Pinelli** e gli altri", dedicato a **Tullio Kezich**, che lo aveva ideato e ne aveva inciso su dvd l'introduzione, a cui seguirà alle 18,30 l'inaugurazione della nuova sede della Fondazione, per concludersi infine con *I Bislacchi*.

Pupi Avati: "Un motivo per cui ho realizzato il film è stata la necessità di fare un confronto fra i giovani di ieri e quelli di oggi" Il regista ricorda il bar Margherita e anticipa "Il figlio più piccolo"

BOLOGNA - La torta ha voluto tagliarla sotto gli storici portici di Bologna, della sua Bologna - città che lo ha tenuto in grembo per tutta la gioventù, ma anche location della maggior parte dei suoi film. Un compleanno speciale per **Pupi Avati**, Presidente della **Fondazione Federico Fellini**, che in occasione dei suoi 71 anni è tornato in visita nella **Grassa**. Martedì il regista era alla **Feltrinelli** di via **Rizzoli** per la presentazione del dvd de *Gli amici del bar Margherita*, uscito nelle sale lo scorso aprile, ma anche per il lancio ufficiale del primo libro di **Michele Sancisi**, dedicato a **Nick Novocento**, l'attore deceduto 22 anni fa che proprio ad Avati deve la sua affermazione nel mondo del cinema. «Una grande sensibilità artistica e un entusiasmo irrefrenabile - ha detto lo stesso regista, nel ricordare il compagno di tante pellicole, da *Festa di laurea* a *Ultimo minuto* - Quel che colpiva, in **Nick Novocento**, era la straordinaria capacità di stupirsi di fronte alle piccole sorprese della vita, e il talento che aveva nel rendere come attore questa sua fanciulesca meraviglia». Per non mancare all'appuntamento di martedì scorso, **Pupi Avati** ha dovuto percorrere a ritroso «oltre trecento chilometri». Gli stessi percorsi svariati anni fa, quando decise di scollare lo sguardo dalla vetrina del bar **Margherita** - ritrovo storico della Bologna anni '50, immortalato con una certa nostalgia agro-

dolce proprio nella pellicola ora sbarcata anche sul mercato dell'home video - per seguire la sua ambizione, e approdare a **Cinecittà**, chimera di tutti gli aspiranti registi del tempo, avviandosi sul sentiero di una carriera che avrebbe toccato punte elevatissime. Ed è proprio grazie a questa lontananza che **Avati** è stato in grado di immergersi nel suo passato con uno sguardo obiettivo, ma al contempo screeziato da languide venature di rimpianto, lo sguardo richiesto a chi siede dietro la macchina da presa. Ecco perché, ha spiegato il regista, «la pellicola è stata girata negli studios di **Cinecittà**, piuttosto che nel centro storico di Bologna. Per recuperare la sacralità di certi luoghi, è prima necessario svezzarci dal cordone ombelicale che ci vincola ad essi». Una lezione che il regista felsineo dimostra di aver mutuato da un maestro illustre, quel **Fellini** che per le riprese del suo *Amarcord* scelse le ricostruzioni sceniche degli studi romani. «Il personaggio di **Taddeo**, che nel film è interpretato da **Pierpaolo Zizzi** - ha raccontato l'autore de *La casa con le finestre che ridono* - sarebbe poi il giovane **Pupi Avati** di **Porta Saragozza**, che, con il naso appiccicato alla vetrina, si divertiva a spiare il microcosmo del bar **Margherita**, luogo di avventure, di peripezie notturne, popolato da uomini fuori dal comune, nel quale avrebbe tanto desiderato entrare ma dal quale veniva immancabilmente re-

spinto». «Uno dei motivi che mi ha spinto a realizzare questo film - ha proseguito - è stata la necessità di fare un confronto fra quelli che furono i ragazzi di allora e quelli dei nostri tempi. Oggi la tendenza, fra i più giovani, è quella di sentirsi in qualche modo "padroni di tutto", a ritenere che tutte le decisioni, da quelle politiche a quelle culturali, siano prese esclusivamente in loro funzione. In realtà i giovani non sanno di essere soltanto una schiera infinita di numeri, quantificabili come i dati **Auditel**. Negli anni '50, invece, i ragazzi erano consapevoli dell'indifferenza riservata loro dagli adulti. Tuttavia, questa totale estraneità ha consentito loro di affastellare un gran numero di errori, senza dover dar conto a nessuno, maturando in maniera rapida e cosciente». **Avati** ha ammesso di non sapere «quale aria si respiri oggi Bologna», mentre, per quel che riguarda l'antica città impressa in fotografie color seppia nella sua memoria, ha parlato di «un luogo molto spesso crudele, ombroso, dove le persone erano tutte prese a delineare una loro identità precisa, un loro ruolo marcato, e chi non aveva una veniva costantemente giudicato e denigrato». Ombrosi e crudeli sono anche i protagonisti del film, a volte addirittura cinici e spietati, ad esempio nell'ordire un atroce scherzo alle spalle di **Gian (Fabio De Luigi)**. Fra gli altri volti della pellicola anche **Diego Abatantuono**, **Neri Mar-**

corè, **Laura Chiatti**, **Luigi Lo Cascio**, **Claudio Botosso** e **Katia Ricciarelli**. Alcuni di loro erano presenti anche martedì, sotto le due torri, stretti in crocicchio attorno alla figura del loro nume tutelare. Come **Gianni Cavina**, interprete del nonno di **Taddeo**, **Pierpaolo Zizzi**, interprete dello stesso **Taddeo** («Pupi era partito con l'idea di un bolognese di diciotto anni. E invece si è ritrovato con un tarantino di ventisei»), e **Maria Pia Timo**. In ultima battuta, **Avati** ha speso qualche parola sullo stato di salute del cinema nostrano: «Film come *Gli amici del bar Margherita*, incentrati su un momento preciso della storia italiana, sono ormai sempre più rari. Questo è dovuto ai costi elevati e allo scarso riscontro di pubblico». Mentre, sulla sua prossima pellicola (*Il figlio più piccolo*, nelle sale a febbraio 2010), il regista si è permesso di scoprire qualche carta. «Sarà un film sul denaro, e sugli eccessi bestiali a cui esso può spingere. La trama seguirà l'insegnamento della grande commedia italiana, cinica e allo stesso tempo divertente. Il cast che ho scelto è piuttosto inusuale, almeno per produzioni di questo genere. Ad esempio, vedremo **Christian De Sica** in un ruolo per lui atipico, quello di un padre spregiudicato che cercherà di accollare al figlio minore i debiti della sua azienda».

Lorenzo Muccioli